

# L'UOMO

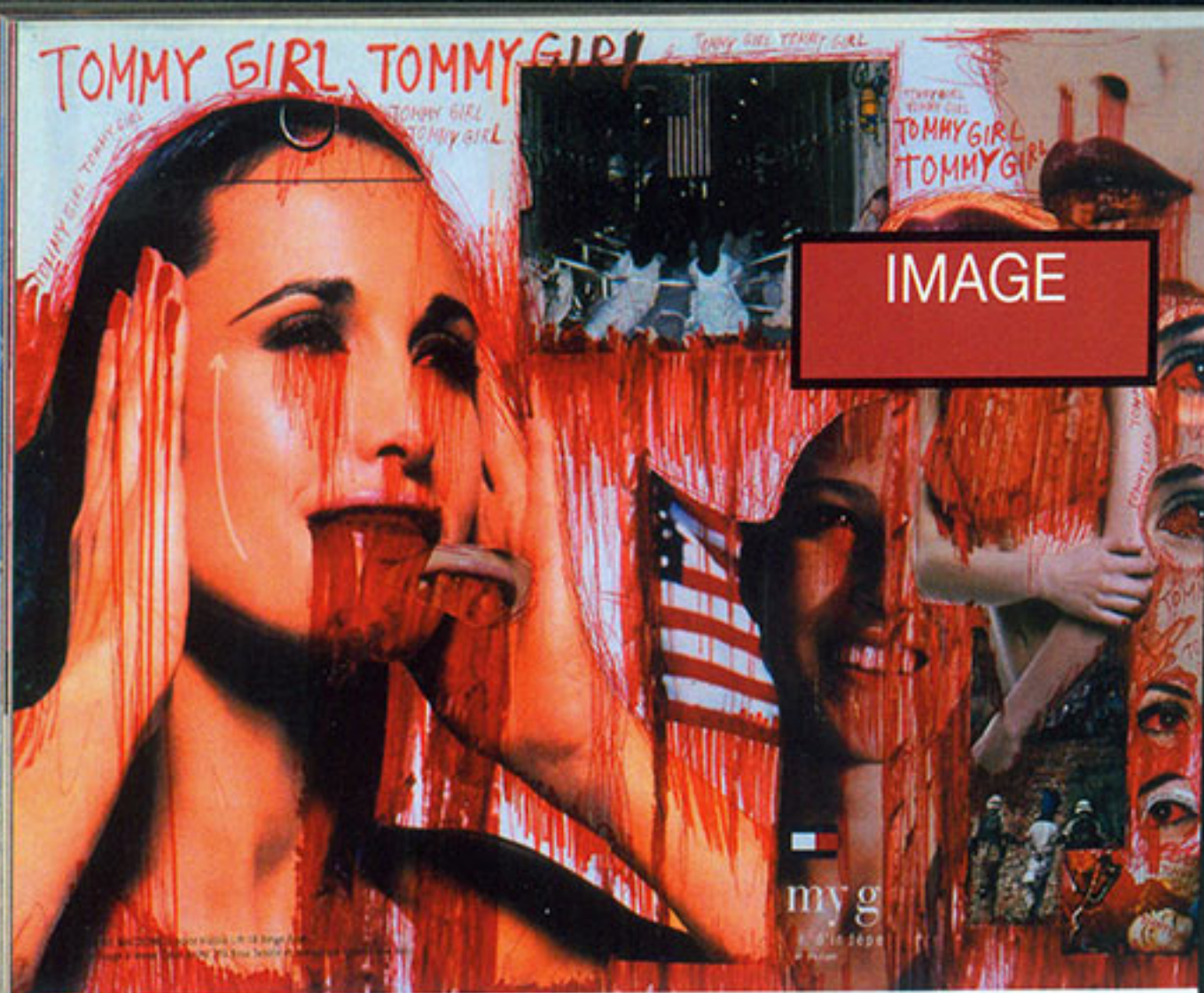
LUG/AGO  
2006  
N. 372  
€ 5,00  
Italy only

## VOGUE

### FASHION FORECAST



PRADA



## PEOPLE ON SHOW

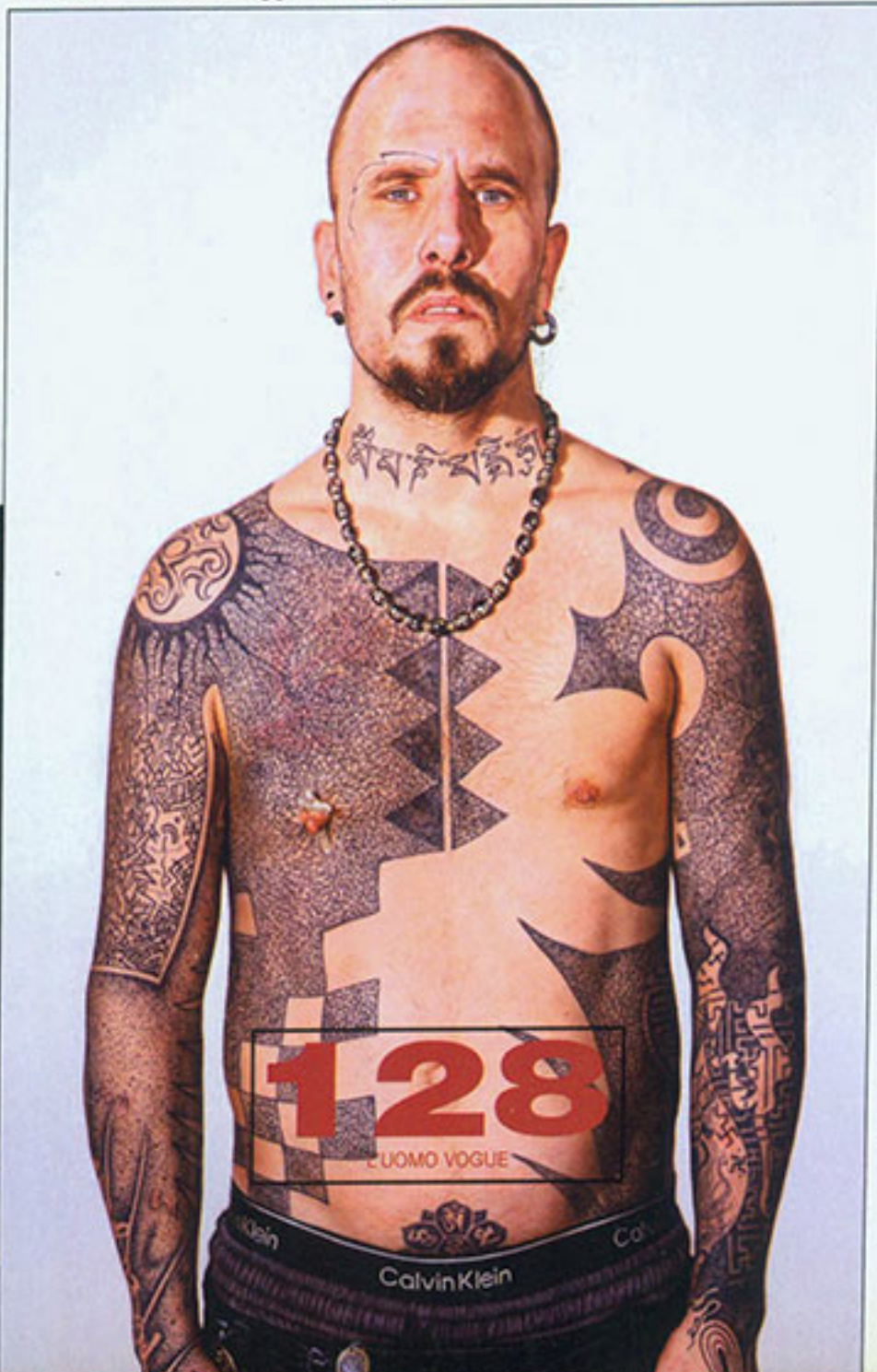
**Collezionista "compulsivo" di arte contemporanea, lo stilista Ernesto Esposito è il nuovo curatore di una mostra napoletana**

L'elenco di mostri sacri dell'arte e della fotografia del XX secolo che l'hanno ritratto fa una certa impressione: Andy Warhol, Michelangelo Pistoletto, Helmut Newton, oltre a una serie di giovani talenti già noti come Jeff Burton, Jack Pierson e Padraig Timoney. Il soggetto è Ernesto Esposito, che oltre a essere un creatore di scarpe di fama mondiale è un grande collezionista d'arte contemporanea. A questo punto uno se lo immagina autocompiaciuto, parecchio va-

nitoso e languidamente blasé. E invece è tutto il contrario: Ernesto è vivace, spontaneo, privo d'affettazione nell'abbigliamento come nei modi. Le sue scelte artistiche sono invece sofisticate, persino snob a volte, ma comunque dettate da un impulso passionale, quindi per niente calcolate. La sua prima folgorazione è stata per una serigrafia di Warhol comprata a rate negli anni Settanta dal suo mentore Lucio Amelio, leggendario gal-

lerista napoletano. Dopo quella non si è più fermato. E come può fermarsi un individuo che dichiara: «Se ho incominciato a collezionare arte è anche perché debbo necessariamente possedere tutto quello che mi piace»? Parole forti, dette in occasione di "De Gustibus", mostra sul collezionismo in Italia che risale a qualche

anno fa, e oggi ribadite senza esitazione: «Più possiedo e più mi sento meglio!». Poco importa se poi le opere rimangono chiuse anche per anni nelle casse d'imballaggio, l'importante è farle proprie, possederle. E non solo oggetti d'arte: «Casa mia somiglia a quella di Warhol: devo camminare di traverso tra accumuli di scatole, pacchi e quadri...». Il "possessivo" Ernesto confessa divertito il suo atteggiamento compulsivo che comunque non ostacola l'altro suo istinto, quello di condividere le sue scelte con la collettività. Aperto lo scorso anno, il MADRE, Museo d'Arte Donnaregina di Napoli, può vantare nella sua collezione pezzi storici di Rauschenberg, Kosuth, Sherman, Beuys, Alley, Mapplethorpe, Gursky, Ruff e dell'imprescindibile Warhol - il cui valore complessivo supera i 9 milioni di euro - donati dal designer. Inoltre Esposito, quando vuole incrementare la sua collezione che è arrivata a contare circa 850 pezzi, predilige rivolgersi ai galleristi napoletani per sostenere la vitalità culturale della sua città. Questi slanci ► 130



IN QUESTE PAGINE, ALCUNE OPERE DELLA COLLEZIONE DI ERNESTO ESPOSITO IN MOSTRA A NAPOLI. IN ALTO, DA SINISTRA, THOMAS HIRSCHHORN, "TOMMY GIRL", 2000; UGO RONDINONE, "I DON'T LIVE HERE ANYMORE", 2001. QUI ACCANTO, JASON BROOKS, "XED", 2004; A SINISTRA, IKÉ UDÉ, VOGUE, 2001.